

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

Sig. na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

A proposito della pubblica denuncia del Presidente dei Giovani Industriali siciliani

Penalizzato il Bacino di Carenaggio di Trapani dalla inefficienza del Consorzio dell'A.S.I.

Le considerazioni svolte dal dr. Piero Culcasi, Presidente dei Giovani Imprenditori Siciliani, nella lettera al Presidente della Regione, della quale abbiamo pubblicato, nella scorsa edizione, ampia sintesi, ci danno spunto per tornare sul tema della inefficienza delle Aree di Sviluppo Industriale di Sicilia, prendendo come caso esemplare la grave responsabilità dell'A.S.I. di Trapani nei confronti del Bacino di Carenaggio di questa città, il quale, per inerzia, od accidia o mala volontà si è visto mancare il programma di impianto del vitale, secondo bacino galleggiante.

La struttura, costruita nel 1985, giace ancora inoperosa perché, fino ad ora, il Consiglio di Amministrazione dell'A.S.I. non ha ritenuto di procedere, con il necessario impegno istituzionale, alla creazione della fossa dove collocarla.

Ciò ha comportato, per l'Azienda Bacino, pernicioso battuta d'arresto specialmente nel settore delle riparazioni navali, motivo di disoccupazione nel trapanese, crisi nelle attività indotte. Diminuzione o perdita, insomma, di occasioni di lavoro.

E, direttamente o indirettamente, la stessa Azienda Bacino ne ha subito notevoli, altri danni, in quanto il ridotto andamento gestionale ed il mancato sviluppo hanno bloccato ogni possibilità di accesso a contributi agevolativi, talvolta rilevanti.

Da fonte sindacale si sa che tutto ciò è stato fermamente contestato dalla Bacino di Carenaggio e dall'E.S.P.I. Il dr. Giuseppe Polizzotto, Amministratore Unico della Bacino Spa, attraverso una lettera di fuoco, inviata lo scorso 20 settembre anche all'Assessore Regionale dell'Industria, all'Associazione Industriali, al Prefetto di Trapani, ed all'Ente Siciliano per la Promozione Industriale (ESPI) di Palermo, ha messo nero su bianco.

È una lettera che mette in mora gli amministratori dell'A.S.I.

Ad essi, dopo anni di inutile attesa, vien fatto carico di non aver preso alcuna iniziativa per risolvere la situazione di pesante stallo so-



ferta dall'Azienda in conseguenza della inaudita (e programmata?) lentezza dei lavori di costruzione delle in-

frastrutture necessarie per la collocazione del secondo bacino galleggiante.

Si tenga ben presente, a

questo proposito, per avere un'idea dei modi di interpretare e venire incontro alle esigenze di valide e sperimen-

tate iniziative industriali nostrane, che i lavori in discorso sono stati appaltati nell'ormai lontano 1982, cioè ben otto anni fa e che, ancora, non si ha l'idea della data del loro termine, mentre non si ha notizia sulle altre gare d'appalto per opere provvisorie che, finanziate già dalla Regione tre anni or sono, avrebbero consentito di fruire, sia pure a ritmo ridotto, di questo secondo, ma inerte, bacino galleggiante.

Struttura che, in conseguenza della inattività, scafo, impianti e macchinari semiabbandonati si deteriorano, e necessitano di costosi, periodici ma costanti interventi di manutenzione straordinaria.

Nella lettera del dott. Polizzotto, a questo riguardo, si legge l'intenzione, non certo gratuita od arbitraria, di richiesta di indennizzo dei danni che la Bacino va intanto soffrendo finanziariamente.

A sostegno delle proposte e sollecitazioni del rappresentante dell'Azienda Bacino, si affianca una forte lettera dell'Ente Siciliano per la Promozione Industriale (E.S.P.I.) firmata dal Presidente prof. Francesco Pignatone. Essa prende preliminarmente, e significativamente, atto dell'"incomprendibile distacco mostrato nei confronti di un problema di così vitale importanza", per il nostro Bacino, che continua a trovarsi "costretto a rinunciare a consistenti commesse di riparazioni navali" e si mette in eloquente risalto co-

V.A.
(come in ultima)

Il dibattito sulla condizione del Pri siciliano

Pochi i repubblicani interessati

Credo che a questo punto del dibattito che si è svolto sulle colonne di questo settimanale, anche per il fatto che nessun altro intervento abbiamo da pubblicare, valga la pena fare qualche considerazione su quanto gli amici hanno scritto.

Intanto non può essere sottaciuto che, trascurando

l'iniziale intervento di Mario Gallo, da questa provincia, solo il Consigliere Provinciale Vito Merendino ha onorato la discussione con una sua lettera. Altri (mi dicono molti), che pure a Catania sono stati (solo per applaudire acriticamente?) non si sono fatti vivi.

Abulia, disinteresse, disimpegno, semplice "stare alla finestra"? Francamente mi è difficile rispondere, perché questi amici, che ricevono puntualmente il giornale (magari senza averne pagato l'abbonamento), hanno sicuramente letto quanto è stato scritto.

Vero è che, essendo a meno di nove mesi dalle elezioni regionali in Sicilia, sono iniziate le grandi manovre per stabilire chi dovrebbe (ed anche chi non deve) assolutamente andare in lista. Ma quest'altra discussione si svolga a livello

di "leader" o di pretesi tali, senza coinvolgere (salvo qualche rarissima eccezione) gli iscritti, che pur avrebbero il diritto di dire qualche parola sulla materia, essendo loro, poi nella campagna elettorale, a doversi dare da fare per assicurare alla lista i maggiori suffragi possibili.

E c'è poi il grosso problema della linea politica, regionale e nazionale, per le quali non credo ci sia grossa soddisfazione. Per la prima che non mostra una strategia, sciacciata com'è in un amorfo appoggio al Governo Nicolosi che non è stato e non è prevedibile sarà un grosso risolutore di problemi siciliani.

Ne c'è soddisfazione per quella nazionale, per la quale tutto va male, ma non se ne traggono le conseguenze. Tra l'altro le critiche al Governo vengono fatte tutte da destra, mentre il P.R.I., fino a

prova contraria è un partito democratico della "sinistra", come l'ha definito per ultimo, fino alla noia, Ugo La Malfa.

Ma poi, se non ricordo male, Mazzini scrisse "operai, fratelli miei", non ha scritto "Pinin Farina, fratello mio!"

E credo che i repubblicani, tutti, dal Segretario Nazionale, al Presidente, scendendo fino all'iscritto, ne dobbiamo tenere conto ancora oggi.

NINO SCHIFANO

P.S. - Pur avendo voluto fare qualche considerazione, non ho voluto certo concludere la discussione. Invito anzi gli amici "latitanti" che hanno qualcosa da dire, a scriverla. Le colonne del giornale (malgrado la cronica mancanza di spazio) sono a loro disposizione.

N.S.

Riposo biologico 1985/86

Finalmente emessi i mandati di pagamento

Il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani, dr. Giacomo Catania, informa di avere già emesso mandati di pagamento in favore di pescatori, a saldo delle indennità per riposo biologico anni 1985/1986.

Prosegue l'attività degli Uffici Camerali per la liquidazione delle istanze di fermo biologico 1989 in sospeso perché presentate fuori termine o perché riferentisi a pesca oceanica; alle erogazioni sarà provveduto non appena perverranno le relative direttive da parte dell'Assessorato Regionale Pesca.

Nino Maltese eletto vice Presidente Assomarmi



Il Dr. Antonino Maltese, Presidente dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani, è stato eletto

Vice Presidente dell'Associazione dell'Industria Marmifera Italiana e delle Industrie affini (Assomarmi).

La nomina è avvenuta durante i lavori dell'ultima Assemblea Nazionale dell'Assomarmi, tenutasi in occasione della Marmomacchine di Verona Sant'Ambrogio Valpolicella, la più importante manifestazione annuale del settore.

Il Dr. Antonino Maltese, nel contesto dell'Associazione Nazionale, curerà i problemi ecologici ed ambientali.

Vorrei capire

L'Assessore Comunale alle Finanze Pilato (PRI) da tempo chiese aumentarsi l'organico del suo reparto ed invece recentemente, a sua insaputa e con provvedimento del Segretario Comunale, si vide sottratta dall'Ufficio Tributi un'unità che fu destinata ad altro lavoro. Alle sue proteste forse il Sindaco non mostrò di dar peso alla cosa, per cui coerentemente l'Assessore annunciò le sue dimissioni, poi puntualmente presentate.

Vorrei capire se funzionalmente, a norma di leggi e di regolamenti, al Segretario Comunale compete il potere di trasferimento del personale o se invece questo non è delegato alla parte politica, restandogli tra le funzioni di istituto quella di Capo del personale e notaio dell'amministrazione.

Vorrei capire quanto produce in termini di politica, spicciola ma efficace, il potere di trasferire personale e come questo potere sia stato sempre esercitato ed a favore di chi.

Vorrei capire quale è ora l'atteggiamento del Sindaco su questi fatti atteso che, indipendentemente dal partito politico di appartenenza propria e del Segretario Comunale, egli rappresenta il vertice responsabile dell'amministrazione, e se un suo eventuale lassismo, distratto o mirato, consente ad altri organi funzionalmente incompetenti di gestire un potere che non compete loro, mortificando leggi, regolamenti, uomini e partiti.

Vorrei capire se il necessario confronto tra i partiti sulla questione non ha già consentito di mettere a fuoco il nocciolo del problema e cosa in fondo ne pensi e cosa intenda fare il Sindaco a tutela delle istituzioni, delle sue funzioni, dei dipendenti, della cittadinanza amministrata, e dei rapporti politici necessari a garantire tutto ciò.

QUAERULUS

Ad Erice domenica 21 ottobre

Iniziativa federalista a Trapani

Domenica 21 ottobre p.v., con inizio alle ore 09.00, presso la Sala del Consiglio Comunale di Erice, si terrà un Seminario di studi federalisti sul tema: "Per un nuovo ordine politico internazionale".

Il Seminario sarà aperto dalla prof.ssa Caterina Baldassano, Presidente provinciale del Movimento Federalista Europeo.

Relazionerà il dr. Rodolfo Gargano, Segretario politico del Comitato provinciale per l'Europa di Trapani, su: "Il pro-

blema del disarmo e il nuovo ordine politico internazionale".

Interverrà il Segretario provinciale del Movimento Federalista Europeo, Elio Campo, su "L'impegno politico dei federalisti nella prospettiva della creazione dell'unione economica e monetaria e dell'unione politica".

Il Seminario è organizzato in collaborazione con la sezione di Trapani dell'Associazione Europea degli Insegnanti.

Per lo sviluppo turistico della provincia

Progettato un ippodromo a Salemi dalla Provincia Regionale di Trapani

Il problema dello sviluppo turistico nella nostra Provincia dà luogo spesso ad affermazioni ed iniziative estemporanee che quasi mai vengono calate in un contesto organico e realistico.

Finalmente una decisione di respiro più ampio è stata presa dalla Provincia Regionale di Trapani con la progettazione di un ippodromo nel territorio di Salemi.

A nostro giudizio si tratta di una scelta opportuna perché Salemi, ridente cittadina di villeggiatura, si colloca in posizione baricentrica rispetto ai maggiori centri del trapanese; ma, collegata com'è attraverso l'autostrada con il capoluogo regionale, può costituire un obiettivo punto di riferimento per i pa-

lmeritani desiderosi di evadere dalla cappa opprimente della città e rifugiarsi nella tranquilla quiete della natura.

Salemi a tal fine può rappresentare una risposta seria a questa diffusa esigenza; le sue campagne lussureggianti, il clima gradevole anche nei mesi estivi, l'abbondanza delle risorse idriche, la vicinanza alle più belle località balneari ed ai centri archeologici di Segesta e di Selinunte, ne fanno un riferimento sempre più ricercato.

In questo contesto la creazione di un ippodromo moderno ed efficiente eserciterebbe un richiamo formidabile verso questo tipo di turismo, e soddisferebbe al contempo in modo ottimale

alla grande passione sportiva degli amanti dello sport equestre.

È ovvio che accanto a questa realizzazione in contemporanea altre iniziative andrebbero prese in sede comunale: in primo luogo vi è l'appuntamento di un piano urbanistico adeguato (è necessario infatti destinare ampie aree delle zone di villeggiatura ad insediamenti di ville); inoltre si pone il problema della estensione del verde attraverso una idonea politica boschiva e di piantumazione di alberi; infine si richiede il potenziamento delle infrastrutture viarie interne e la modernizzazione dei servizi che devono essere in grado di sostenere ed accompagnare la realizzazione

di un simile progetto.

Come si vede l'idea di fare a Salemi un ippodromo al servizio dello sviluppo turistico della provincia di Trapani appare quanto mai felice; occorre ora lavorare alacremente perché i tempi di attuazione siano contenuti; in particolare il Comune di Salemi e la Provincia Regionale di Trapani sono chiamati a seguire questa pratica con la dovuta attenzione, adottando per tempo gli adempimenti di propria competenza (scelta dell'area "in primis") e curando l'idonea soluzione di tutti i problemi tecnici e finanziari.

Solo così una felice intuizione può diventare una splendida realtà!

VITO MERENDINO

Il personale della U.S.L. di Pantelleria si è astenuto dal lavoro

Le ragioni di uno sciopero

Dopo aver proclamato due giorni di sciopero, effettuato dal personale medico e non dell'U.S.L. n. 2 di Pantelleria nei giorni 8 e 9 ottobre scorso le organizzazioni sindacali hanno indirizzato una nuova lettera al Presidente ed ai componenti quel Comitato di Gestione, per riba-

dire la insoddisfazione dei lavoratori e delle loro organizzazioni. In verità i problemi esistono da diverso tempo, ed avevano già determinato, il 26 settembre scorso, una giornata di lotta dei lavoratori.

Secondo le organizzazioni sindacali si tratta di una serie di disfunzioni or-

ganizzative e strutturali che andavano affrontate con tempismo al fine di evitare disagi agli utenti e malumori tra gli operatori.

Nel documento consegnato alle Organizzazioni sindacali nella riunione del 22 settembre contiene proposte programmatiche costruttive dirette a risolvere i problemi evidenziati dalle organizzazioni e dai lavoratori, ma costituisce soltanto una disperata ricerca di giustificazioni a tutto quello che non è stato fatto.

Ma quali sono i problemi?

Ebbene, essi vanno da una serie di carenze igienico strutturali, che dovrebbero, se risolte, assicurare un "servizio sanitario" decente agli utenti (inadeguatezza dei servizi igienici in alcuni reparti, impianto elettrico fatiscente e pericoloso, mancanza di un reparto per malattie infettive, mancanza di un reparto per malati mentali, ecc.), ad una serie di problemi del personale, alcuni ormai "cronici" (sei anni per risolvere il problema della dotazione di apparecchia-

ture cerca-persona) o quasi, come il ritardo sistematico nella liquidazione delle prestazioni e, per gli arretrati, anche la liquidazione degli interessi legali e della rivalutazione monetaria. Mentre un nuovo problema si affaccia ora, in seguito al Decreto Legge 22-9-1990, n. 264 che impone, alle amministrazioni delle U.S.L., di liquidare le somme relative agli anticipi derivanti dalla applicazione del nuovo contratto di lavoro, con le disponibilità dei propri bilanci.

Ora, poichè le organizzazioni sindacali avevano chiesto, dopo quello del 22 settembre, un nuovo incontro nel quale affrontare più seriamente i problemi, stabilendo un programma ed una serie di scadenze entro le quali risolvere le varie questioni, ci pare che da parte dei sindacati e dei lavoratori non ci siano volontà preconcette, bensì voglia di collaborare, ed eventualmente dare una mano, anche in altre sedi, per arrivare ad avere nell'Isola una struttura efficiente in tutti i sensi.

Questa volontà, secondo noi, va assecondata, e non contrastata.

Comunità Economica Europea Comune di Trapani

FELIXCULPA TEATRO ARTE MUSICA
CENTRO DI ATTIVITÀ TEATRALE

ORGANIZZA

Corso di formazione teatrale per adulti
Corso di animazione teatrale per bambini (3 - 12 anni)

condotti da Marina Cangemi

INFORMAZIONI
Lunedì - Martedì - Venerdì
FELIXCULPA TEATRO ARTE MUSICA
Via XXX Gennaio, 25 - Trapani - Tel. (0923) 27146

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS Baccarat
Cristal de France

CRISTAL LALIQUE Christofle

ARGENTERIA:

CESA 1882

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 28 - Tel. 2.76.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. «NUOVA RADIO» TRAPANI - Via Conte Agostino Papoli, 54 - Tel. (0923) 23425

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore, i manoscritti non pubblicati non restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000
Telefax (0923) 672.590

MUNICIPIO DI TRAPANI UFFICIO TECNICO

Sezione Speciale per il Riassetto dei Servizi Cimiteriali

Avviso di rettifica

In relazione all'avviso pubblicato nella edizione di questo giornale del 12 ottobre 1990 si precisa che il **Sig. Rizzo Vittorio, nato a Trapani il 3-12-1911 ed ivi residente nella Piazza S. Agostino, 2** ha chiesto la ricostruzione del titolo di proprietà di una propaggine che è ubicata nel Cimitero di Trapani, sez. 7 campo 1 con i seguenti confini:

- a nord propaggine Chirco
- a sud cappella Orrù
- ad est sarcofago Fam. Messina
- ad ovest propaggine Catania-Nolfo.

IL SINDACO

È morto Vincenzo Marino



dei suoi cari ed alla stima degli amici

L'Enotecnico VINCENZO MARINO
Presidente della Cantina Sociale "Europa" di Petrosino.

Il Direttore ed i Redattori di "Trapani Nuova", che lo ebbero vicino e che ne apprezzarono le doti di amministratore probo e capace e di servitore fedele dell'ideale repubblicano, ne piangono la perdita assieme alla famiglia ed ai numerosi amici che lo stimarono.

Domenica scorsa, dopo lunghe sofferenze, è venuto a mancare all'effetto

LA LIBERA UNIVERSITÀ DEL MEDITERRANEO DI TRAPANI

CONSORZIO SORTO NEL 1974

Ha avuto sempre lo scopo di preparare i giovani ad inserirsi nel mondo del lavoro, in cui conta molto la preparazione del singolo, la sua capacità, la sua intelligenza. Il programma di attività comprende quindi lo svolgimento di Corsi in grado di assicurare possibilità di sviluppo occupazionale e di formazione, con riferimento alla realtà economica provinciale e regionale.

I Corsi attivati nel nuovo anno accademico 1990/91, saranno i seguenti:

FACOLTÀ DEL MARE: CORSO DI BIOLOGIA MARINA E PESCA

(QUADRIENNALE)

Il Corso di Biologia Marina intende preparare i tecnici occorrenti per lo sviluppo ed il sostegno dell'acquacoltura, per la gestione razionale delle risorse biologiche marine aventi importanza per l'industria della pesca e l'economia generale del Paese.

FACOLTÀ DI SCIENZE BANCARIE

(QUADRIENNALE)

La Facoltà di Scienze Bancarie agevola i giovani ad inserirsi validamente nel particolare settore, che ha assoluto bisogno di elementi professionalmente capaci di lavorare in un mercato senza confini.

FACOLTÀ DI SCIENZE TURISTICHE

(QUADRIENNALE)

La Facoltà di Scienze Turistiche mira a favorire esperti e studiosi che siano in grado di assicurare, attraverso una preparazione integrata ed interdisciplinare, attività di promozione turistica, che evidenziano, allo stato, grandi potenziali inespressi.

FACOLTÀ INTERNAZIONALE DI DIRITTO E SCIENZE DEL MARE

(QUADRIENNALE)

La Facoltà Internazionale di Diritto e Scienze del Mare si occupa attraverso le discipline in programma di approfondire in pieno i problemi del mare, licenziando esperti a carattere internazionale.

SCUOLA SUPERIORE DI SERVIZIO SOCIALE

(TRIENNALE)

La Scuola opera in virtù della Legge Regionale n. 200 del 13 agosto 1979, ma rientrando nella tipologia contemplata in recenti disposizioni nazionali, è stata dichiarata idonea con D.M.P.I. del 19 novembre 1987 ed a partire dall'anno accademico 1989/90 funziona come struttura decentrata della Scuola diretta a fini speciali della Università degli Studi di Palermo, in virtù di apposita convenzione.

La qualifica di Assistente Sociale offre concrete possibilità di occupazione in tutti quei servizi previsti da leggi nazionali e regionali (consultori familiari, servizi per tossicodipendenti, servizi di tutela della salute mentale, servizi per anziani, centri di servizio sociale per adulti e minori nel settore penitenziario).

SCUOLA SUPERIORE DI GIORNALISMO E INFORMAZIONE

(TRIENNALE)

La Scuola Superiore di Giornalismo e Informazione si propone lo scopo di rispondere alle aspettative e alle esigenze della popolazione giovanile non solo della nostra città e dell'intera provincia, ma anche di altre province, desiderosa di inserirsi con competenza e coscienza nel mondo del giornalismo.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI CULTURALI E AMBIENTALI

(BIENNALE)

La Scuola di specializzazione in Beni Culturali ed Ambientali mira a qualificare i giovani, con una preparazione adeguata che permetta loro di assolvere ai compiti di Assistente Tecnico nel campo dei Beni Culturali ed Ambientali.

SCUOLA DIRETTA A FINI SPECIALI in "INFORMATICA APPLICATA"

(BIENNALE)

La Scuola diretta a fini speciali di Informatica applicata, con i vari insegnamenti di linguaggi e metodi di programmazione, di sistemi per la elaborazione dei dati, di introduzione agli algoritmi ed alla programmazione e di fondamenti di informatica, ha lo scopo di inserire validamente i giovani nel campo dell'informatica.

SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN VALORIZZAZIONE E TUTELA DEGLI AMBIENTI NATURALI ED ANTROPIZZATI

(BIENNALE)

La Scuola di specializzazione in Valorizzazione e tutela degli ambienti naturali ed antropizzati, si propone principalmente lo scopo di specializzare i Laureati in Scienze Agrarie, in Scienze Forestali ed in Agricoltura Tropicale e Subtropicale, in un settore emergente e sicuramente destinato a ricevere notevole impulso nel futuro.

SCUOLA SUPERIORE DI SPECIALIZZAZIONE PER OPERATORI SOCIO-ECONOMICI IN AGRICOLTURA

(BIENNALE)

La Scuola Superiore di specializzazione per operatori socio-economici in agricoltura viene a coprire un vuoto di qualificazione nell'ambito della operatività socio-economica del settore primario. Attraverso la sua strutturazione offre la possibilità di specializzazione a coloro i quali vogliono intervenire al fine di indirizzare gli operatori agricoli all'attuale gestione.

Corsi paralleli per studenti iscritti nelle facoltà di economia e commercio e di giurisprudenza delle Università Statali

Le domande di iscrizione, su apposito modulo, debbono pervenire all'Ufficio di Segreteria della Libera Università del Mediterraneo - Lungomare Dante Alighieri - Trapani, entro e non oltre il 5 novembre 1990. Per ulteriori chiarimenti rivolgersi, anche per telefono (0923) 566606 o 566588, alla Segreteria, nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle ore 13.

GIOVANI TRAPANESI, sostenete sempre con maggiore impegno la Libera Università del Mediterraneo, che è stata voluta per un vostro migliore avvenire, creandovi concrete vie di affermazione.

Miti paralleli · Argonauti · Le fatiche di Ercole · Eneide e Odissea

Non sono qui per dire su questo giornale che io sia l'unico depositario della verità o che ciò che sto per scrivere sia una verità assoluta; la verità va cercata e, soprattutto, bisogna avere la volontà di avvicinarsi alla verità e di descriverla anche quando può sembrare inafferrabile. Logicamente il nostro centro/ Io vuole che quella verità stia di qua e non di là, e dunque, dobbiamo stare in guardia per proteggerci in questa lotta campanilistica, ma anche perché la nostra cultura locale non venga dettata, come di solito accade, da altri. Mai accettare ciecamente l'imposizione di una interpretazione non nostra perché di solito quella locale è più vera. Un popolo raramente dice bugie di se stesso.

È straordinario notare come quattro delle opere più grandi del mondo classico, "Le Fatiche di Ercole", "Gli Argonauti", "l'Odissea" e "l'Eneide", sembrano convergere su un solo punto del Mediterraneo: la Sicilia occidentale — Trapani, Erice, Marsala, le Egadi, Isola Lunga, Mozia.

Dell'Odissea non possiamo dire precisamente chi



Prof. John Pocock e Nat Scammacca

fu l'autore. Ma sappiamo che l'Eneide fu scritta da Virgilio Marone.

In tutte le quattro opere si inneggia a un mondo magico di andare e tornare, girovagare intorno a isole, isole geografiche o soltanto "Fairyländ"? Sempre alla ricerca di altri mondi quando l'anima sciolge i cavalli nel vento per galoppare attraverso antri bui dell'io e mondi di sogno. Ma mai per allontanarsi completamente da piste conosciute passate o presenti anche se di favola. Non è permesso capovolgere la protostoria a favore di una totale irrazionalità o di falsificare ciò che è accaduto nel nostro lontanissimo passato.

Io cercherò di stabilire due o tre avvenimenti — tra le centinaia in queste opere — per portare l'attenzione del lettore sulle convergenze Trapani-Erice-Lilibeo. Cercherò di dimostrare che esiste, da vari punti di vista, una valida ipotesi che costringe, a mio parere, gli studiosi del mondo classico a prendere in considerazione, tra le altre ipotesi (perché sempre di ipotesi si tratta) quella voluta sull'Odissea da Samuel Butler, Robert Graves e L.G. Pocock. Ipotesi sostenuta pure dal Col. Murè, da Filippo Cluverio, Tommaso Fazello, Col. Barrabini, Festing Jones, Alberto Barbata e il sottoscritto.

Inizierò con gli Argonauti. Nei MITI GRECI di Robert Graves Cap. (154) (A) *Argo ritorna in Grecia* si legge al primo rigo: "...giunto a Corcira che allora era chiamata Drepane"; si parla poi di un Alcino a Corfù e poi nello stesso capitolo 154 D: "Ormai che Giasone doppiasse il capo Malea (Sicilia), le isole delle Sirene — solo Bute si gettò in mare davanti a capo Boeo per raggiungere la riva ma Afrodite lo salvò e guidatolo sul Monte Erice oltre Lilibeo fece di lui il suo amante". Si noti come si stia parlando di due Drepane, quella a Corcira-Corfù e l'altra Drepane che tutto il mondo oggi riconosce in Trapani, sia per il nome che per la topografia che si adatta al nome.

Apollodoro chiamò "Drepane la sacra nutrice di Scheria". Quale Drepane?

a) Bute era figlio del Bebrico re Amico, abitante ai confini della Troade, un gigante esperto nella lotta a pugni con cesti, come il nipote Erice.

b) Bute che venendo dal Mar Tirreno (come il Troiano Enea quando è spinto dal vento sulla costa dell'Africa), sente all'altezza del Capo Lilibeo il canto delle Sirene, delle Sibilla Cumana e, non resistendo all'incanto si getta in mare per raggiungere la riva. È così un naufrago come lo Ionico-Focese Odisseo (il nonno di Odisseo era un Foceese).

Il padre di Bute era veramente il re Amico del Mar della Marmora o il Bute di Atene? Atene, in quei tempi non era il centro dell'universo greco come divenne in seguito.

Ho notato che il tempo rettifica ogni cosa e che tra gli studiosi e lettori semplici si è logicamente optato per la discendenza bebrica di Bute.

c) Bute non per sua volontà, ma perché lusingato dal canto delle Sirene, si getta in mare. Anche Odisseo, figlio di Laerte, finisce in mare non per sua volontà ma per l'ira di Poseidone che lo vede dai monti Solimi-Elimi (vedi Odissea) e mentre per volere soprannaturale Odisseo giunge alla spiaggia di Scheria-Trapani, Baia di San Cusumano: Bute arriva a Capo Lilibeo. È logico presumere che la Sibilla Cumana a Marsala-Lilibeo sia una tradizione ionico-focese; Cuma originariamente era ionico-focese. Inoltre un mattone antichissimo con l'iscrizione Cuma è stato trovato recentemente nello stagnone davanti all'isola

Lunga (Dulichio), ciò rafforza la presenza della cultura Ionico-Focese nella zona.

Si aggiunga il recente ritrovamento a Mozia della statua di marmo del giovane magistrato di stile ionico antico del V secolo ed è inevitabile la conclusione che il tiranno Dorico Dionisio di Siracusa quando nel 397 a.C. distrusse la città di Mozia e uccise tutti i Greci presenti nella città fenicia (affermo io) sicuramente si trattava soltanto di gente ionico-focese e non di Dori.

"I Romani fecero in Roma due templi dedicati a Venere Ericina, uno alla porta collina, dove era la statua di Venere, che fu portata da M. Marcello a Roma, (da Erice, si capisce, vedi Petersen in Adolf Holm) per consiglio della Sibilla Cumana di Lilibeo poi che egli ebbe presa questa città" così dice Livio.

Con questo voglio dimostrare quanto importante sia stata la Sibilla Cumana per i Romani e per i Siciliani, infatti, sino a qualche secolo fa, sebbene sia stata costruita una chiesa cattolica romana sopra la grotta della Sibilla Cumana, lo stesso il popolo, continuò a seguire la tradizione recandosi in certi giorni ad ascoltare i consigli della Sibilla Cumana.

d) Molti storici e scrittori vogliono che sia stata la dea Venere-Afrodite-Astarte a salvare Bute; e tra questi, anche Diodoro Siculo preferisce questa tradizione. Boccaccio ce lo dice salvato da Licasta, sacerdotessa della prostituzione sul Monte Alto (in seguito chiamato Erice). Il nome più antico di Erice è Monte Alto, vedi il volume "I Sicani" di Francesco Vetrano, e Zanto di Lipara. Io, da parte mia, preferisco una interpretazione più romantica e locale e voglio pensare che Licasta fosse la figlia del re della zona del Lilibeo, nella Sicilia occidentale (vedi Tommaso Fazello, vol. II, p. 27)

Anche nell'Odissea, l'eroe viene salvato dal mare da Nausicaa, figlia del re Alcino menzionato anch'egli in "Argo ritorna in Grecia per Drepane", non Drepane della Sicilia occidentale, bensì Drepane-Corfù.

e) Licasta s'innamora perdutamente di Bute e gli propone il matrimonio. Anche Nausicaa appena vede Odisseo s'innamora di lui e dice alle ancelle: "mi piacerebbe sposare lo straniero" ma poi, come ogni ragazza di famiglia, prega lo straniero di non rientrare in città assieme a lei.

Ho citato questi lontanissimi avvenimenti perché sono convinto che le leggende non sono frutto di pura fantasia, ma racconti che, in mancanza della scrittura, nell'essere tramandati e continuamente raccontati venivano trasformati nei particolari.

Ercole era un eroe greco-ariano? O come affermano molti studiosi tra cui Erodoto, Robert Graves e Francesco Vetrano, era un eroe egizio-fenicio-siciliano, quasi di aspetto arabo?

a) Quando Ercole scopre che una vacca o alcuni capi di bestiame sono stati rubati o uccisi va in collera con Erice, il figlio di Bute e di Licasta di Monte Alto (Eperèa) chiamato dopo Monte Erice. Ercole come viene a sapere che il colpevole è Erice? Viene avvertito da una donna chiamata Mozia della zona di Lilibeo.

Nell'Odissea il dio Sole si adira con Odisseo e i suoi uomini che avevano molestato il bestiame sacro nell'isola di Thrinacia (Trinacria-Sicilia); e chi av-

verte il dio Sole? La figlia del Sole di nome Lampezia, sorella di Fitusa.

Nella storia dei due eroi, alla base del discorso esiste un filone parallelo.

di NAT SCAMMACCA

b) Si noti come quasi tutti gli esperti classici e anche i moderni vogliono che l'isola delle Capre dell'Odissea sia Aegusa (che in Greco vuol dire capra), quella di rimpetto e vicino alla terra dei Ciclopi; dunque, poiché Monte Erice si trova davanti all'isola di Aegusa, Erice deve essere la terra dei Ciclopi. (vedi Col.

Mure, Filippo Cluverio e Tommaso Fazello.



Mure, Filippo Cluverio e Tommaso Fazello.

Nella Storia di Sicilia di Tommaso Fazello leggiamo: "in una grotta di Erice si era trovato, intorno al 1342, uno scheletro seduto, di prodigiosa grandezza, con un bastone accanto, tocco appena si disciolse in polvere e non se ne poté conservare che l'eccepito e tre denti. Davanti al Monte Etna (la terra dei Ciclopi per Euripide e Virgilio), non esiste alcuna isola dove si sarebbe potuto andare a caccia di capre. Ma forse la ragione perché Etna fu creduta da alcuni la terra dei Ciclopi sta nel nesso del tunnel lavico che secondo la più antica tradizione univa le Eolie e l'Etna, e voleva perciò i Ciclopi fabbrici (come Vulcano) mentre nell'Odissea i Ciclopi sono soltanto pastori.

Virgilio non poteva sistemare i Ciclopi a Erice dato che nella sua opera voleva dare nella zona di trapani risalito ad Enea e ai giochi in onore del padre Anchise.

Tucidide, invece, colloca i Ciclopi vicino i Lestrigoni in Sicilia senza nominare l'esatta località degli uni e degli altri, anche se sempre si tratta della nostra isola.

Nel volume *I Sicani* di Francesco Vetrano si legge: "Bute si portò nel Lilibeo dove sposò Peribea, figlia del re di quel paese". Le fonti sono tante e varie: Zanto di Lipara, Timeo di Taormina, Cecilio di Callata ed altri.

Nel libro VII dell'Odissea, vv. 56-58 leggiamo: "Poseidone Enosictono (Bute?) in principio Nausitoo generò con Peribea, bellissima tra le donne, la figlia più giovane del grande Eurimedonte che regnava sui Giganti superbi". La genealogia, a mio parere, è difficile da districare, ma è certo che i vari narratori, e con loro l'autore dell'Odissea, la utilizzarono secondo i loro scopi; resta, però, il fatto che tutti parlarono di Giganti, Ciclopi e Lestrigoni, anche collocandoli in luoghi diversi in Sicilia. Eurimedonte potrebbe corrispondere a Bute, figlio di re Amico, il Bebrico, vicino dei Troiani, oppure a Erice o a Gerone che, come il dio Sole, perdettero il bestiame (a Naxos) nell'isola del bestiame Phorbantia/Boukina cioè Levanzo? o in Iberia. Ricordiamo inoltre che anche i Sicani per molti storici, tra cui Tucidide, erano Iberi.

Le storie, comunque, corrono parallele; Erice come Eurimedonte (Odissea, Libro VII, V. 60) perde la lotta e lascia il suo popolo senza guida. A Iperèa è il caos, e Nausitoo scende con i parenti a fondare la città di Scheria, lontano dagli altri popoli. Scende, e non va a est verso Corfù, come vuole Victor Berard e come affermano gli scolasti.

Quando Tucidide scrive: "la gente di Corfù vanta discendenza di Scheria" sentiamo in questa affermazione un certo senso di scherno; infatti Corfù allora era abitata da gente Liburna-Italica-Illirica e soltanto in seguito vi si trasferì una colonia di Dori venuti da Corinto; si trattava di antifocesi, Dori, i nemici di sempre dei Ionici.

Invece, quando Tucidide parla dei Ciclopi e dei Lestrigoni li colloca in Sicilia e insiste sul fatto che oltre i Troiani fuggiti dopo la distruzione di Troia, in Sicilia arriva pure un terzo gruppo, i Focesi, un popolo greco. I Focesi partendo da Troia, avendo superato Malea, vengono spinti dai venti sulla costa dell'Africa del nord, (lo stesso tragitto di Odisseo) di lì puntando a nord, arrivano in Sicilia e si sistemano accanto ai Ciclopi (Sicani) e ai Troiani che, secondo tutte le argomentazioni qui sostenute, sono già insediati a Erice. È da notare che nessuna tradizione colloca i Ciclopi a Corfù. E questa è la vera chiave che, a dispetto di quanto poteva sostenere Victor Berard, serve a sostenere l'ipotesi di Scheria-Trapani.

Alcuni scrittori parlano di "Focei" provenienti dalla zona vicino Smirne davanti a Chios, e altri ancora di "Focidesi" cioè "Barbari". I "Focei" potrebbero anche essere accettati, ma resta il fatto che Tucidide insiste sui "Focesi" provenienti da Troia, gente ionica e non barbara (vedi Monte Barbaro, Segesta) come Tucidide riteneva gli Elimi. Sono d'accordo con quanto dice Tucidide perché, prima i Focesi, e poi, Odisseo, venendo da est, sono spinti dai venti da nord-est (Borea) in Africa e poi vengono al nord verso la Sicilia. Da ciò si può dedurre che l'Odissea è un'opera dell'Occidente, in acque Fenici, mentre l'Iliade è un'opera dell'est.

I Focesi per molte e diverse calamità essendo stati portati dalla fortuna di mare prima da Troia in Libia,

e poi in Sicilia, patteggiando co' Troiani, si fecero loro compagni. Con questi abitatori adunque i Troiani abitarono Erice, Segesta, Elima ed anco SCHERA, ch'era vicina, e con un nome solo furono da Elimo chiamati tutti ELIMI* (Storia della Sicilia di Tommaso Fazello).

Carone* di Lampsaco* (nativo di quella città accanto a Troia e che più di ogni altro storico dovrebbe conoscere gli avvenimenti di quella zona) dice che i Bebrici erano i più antichi abitatori di Lampsaco (vedi re Amico e l'Argonauta Bute e Erice) e che gente focese era arrivata a Lampsaco allo scopo di colonizzarla. Questi focesi potevano essere quelli di cui parla Tucidide? In quale anno è avvenuta la colonizzazione?

Sono d'accordo con gli studiosi che ritengono vero il fatto che i Sicani erano Iberi ma che non sono arrivati attraverso cinquemila chilometri di acqua da Iberia; anche se sono convinto che facevano parte dello stesso ceppo di preariani che occupavano una intera fascia del Mediterraneo. Esiste, infatti, una somiglianza, basta vedere la toponomastica che è frutto delle stesse leggende tra i Baschi, Egizi e Sicani dato che l'insediamento degli Iberi si stendeva dal Caucaso, terra originaria degli Iberi, sino a Lampsaco e forse in tutte le isole dell'Egeo fino in Palestina, in Egitto, alla terra dei Libi e dei Berberi, nell'Africa del nord, e a tutta la Spagna di oggi e alle zone sud della Francia. (vedi lo storico Ecateo che vuole i Sicani provenienti da Iberia).

Nel libro di Jean Berard sulla Magna Grecia, si legge che Siro Italico scrisse che i Sicani erano venuti dal fiume Sicania dell'Iberia e che la loro terra di origine portava il nome Perene. Perene era una principessa dei Bebrici che diede il suo nome ai Monti Pirenei.

Il cerchio si chiude. Si tratta, è vero, di una vasta panoramica che serve a sviluppare una tesi che va dall'Argonauta Bebrico, Bute a Nausicaa e perciò ad Odisseo; ma quale punto del Mediterraneo offre una concentrazione di leggende, di tradizioni, di protostoria e storia che stanno alla base delle opere più grandi del mondo classico?

Ricordiamo che il nome Nausitoo significa conduttore di navi e che Nausicaa significa colei che incendia le navi e che ai loro nomi può essere connesso quanto Virgilio scrive nell'Eneide a proposito delle donne troiane che bruciano le navi sul litorale trapanese.

Quanto detto sopra può significare che molti antichi scrittori scrissero prendendo spunto dalle leggende siciliane rendendole non più fenici, egizie o sicane, ma romane (come ha fatto Virgilio) o anche ateniesi.

* Carone di Lampsaco — storografo greco, anteriore — al dire di Plutarco — allo stesso Erodoto. Suda gli attribuisce varie opere: Cose Eleniche, Cose Persiane, Cose Etiopiche, Cose di Lampsaco. I frammenti che ne restano, scritti in dialetto ionico furono raccolti e pubblicati dal Muller in *Fragmenta Historicorum Graecorum*.

* Lampsaco, città antica sulla costa orientale dei dardanelli nella località dove oggi sorge Lapseki. Ancor prima di L., sullo stesso luogo sorgeva l'antico Pitiusa che si identifica coll'opera americana Pitia.

Poesie per i Romeni

di CESARE SERMENGHI

Sambuca di Sicilia: un toponimo antico del nostro meraviglioso, antico paese, come ce ne son pochi da queste parti, narrativo di suoni così squisitamente moreschi, guidato da un passato decorativo, non solo di linguaggio ritmico, ma di monumenti e di nomi, rimasti a convalidare una terra della sua intima storia, economicamente povera, sì, ma pur sempre ricca di vicende umane di un certo rilievo.

Esperienze codeste della narrazione, nel linguaggio dell'essere, colte anche oggi in una istantanea biografia di ricco sapore epico: e per il programma di cultura che offrono, e per la vivacità d'impegno dell'Autore, di cui si deve parlare, uscendo dai predetti confini didascalici.

Si tratta di Angelo Pendola, un poeta di una illustre forza espressiva. Non tanto per la sua vasta area di cadenze liriche, riguardanti l'ecumene umano, da cima a fondo, ma per la sua formazione culturale, di sostegno alle coordinate geografiche, che distinguono l'uomo come un nuovo Ulisse.

«Non indagate nei penetrali del tempio dove non vi è più Dio» avvertiva un'antica massima di Clemente Alessandrino.

Ma Angelo Pendola non si è mai guardato da un simile atto di prudenza, ed è andato oltre le Colonne d'Ercole: dalla Cina alle due Americhe; dall'Europa all'Africa, lungo un solo abbraccio paradigmatico di poemi inerenti alla libertà dell'uomo: di qua e di là dal Muro; al di là e di qua dal Bene e dal Male, del linguaggio dell'Est, del linguaggio dell'Ovest, purché sia di libertà, il linguaggio.

Ecco il punto degli itinerari del mondo: da Tienanmen, a Timisoara dall'Afghanistan, alla Romania, fino all'Ungheria di Papp Arpad, e poi alla Grecia di Febo Delfi, luoghi da mercanti di armi, dove la morte dell'uomo è come la teologia delle mosche, programmate per il D.D.T.

Ogni quadro potrebbe rinnovare per le nostre epoche, il volgare veloce delle fiamme prosodiche del verso omerico, anch'esso della gente del pianeta sofferto, le cui tappe sono indicate dai numerosi nomi segnati su ogni poesia, in epigrafe, per dedica dell'Autore ad amici poeti: Alexandru Caprariu, Solange de Bressieux, Alexandru Andritoiu, Ion Marin Almajan, Ioan Alexandru, Kostantin Nikas, Eugèn Dorcescu, Luoan Starova, Boris Vishinski, Adrian Popescu, Maro Stassinopulu, Ion Neata, Panon Misserlis, Mihai Ungheanu, Papp Arpad, Viorica Balteanu, Nat Scammacca, Gaston Henry Aufrère.

(segue a fianco)

Tante sono le interazioni di un così lungo viaggio, significante di impegni e di discorsi lirici, per questa poesia sociale, così musicalmente organizzata, in forza del ritrovarsi di una sintassi epica, aderente ai segni precisi del nostro tempo, in favore dei diritti dell'uomo.

Così è fatto Angelo Pendola: un talento di un non comune impegno poetico, punto di forza di una intelligenza affascinante, per il coraggio che offre, inteso, questo coraggio a dissacrare l'irrazionalità dai falsi miti, al di là di ogni rispetto, per la città del dire autentico, la sua poesia, la vera poesia.

La storia, dai propri meandri, ha i secoli da governare, anche se lo fa dall'alto delle sue torri, per cogliere l'uomo in un solo sguardo. Un po' come avveniva in Montesquieu, che osservava le case dall'alto per coglierne l'aria. Così va per il mondo da studio, indagato su scala-satellite, ove tutto è visto globalmente, insiemisticamente, come dicono con una bella parola, i matematici. Così va ancora per il poeta polifonico, Angelo Pendola, essendo la sua autentica forza nel bisogno della parola libera.

Giardino d'inverno

di FILIPPO GIORDANO

Chi diede quel nome alla taverna Nino non si cura di saperlo. Egli ha mani e parole callose, unghie e vita intrise di terra, pelle calda come il dialetto del cui laccio conosce il segreto per legare le parole a catena. L'altra lingua imbevuta d'ignavia sta in bocca del sindaco e d'altri che gli lasciano vuoto il suo desco di bracciante senza lavoro. E sentendo il mondo nemico verso casa trascina la sera parole impastate di vino e nemiche del mondo, Nino.

(Mistretta)

Faccia di luna

di FILIPPO GIORDANO

Inizialmente fu solo un accento caduto sulla congiunzione e posta fra due nomi di persone. Poi si vide la e divenire terza persona del verbo essere, faccia di luminosa luna discesa a portare nuovo chiarore.

Antiche memorie di uomini e cose

Le prime chiese di Monte S. Giuliano: gli "ufficiali" di una confraternita

Erano modi e momenti di culto o di preghiera che, sembra, non potevano essere discussi da nessuna autorità, quella del Vescovo compresa.

In essi i confrati vedevano certamente l'espressione della propria autonomia e di distinzione. Non possiamo tuttavia non riflettere sull'ipotesi che tale autoconsapevolezza, più o meno lucida o gratificante, profondamente sentita da ogni confrate (e non solamente di san Martino), e, particolarmente, tale attenzione o zelo per le pratiche di culto non fossero in fondo che un esito, od un segno, della battaglia da lungo

tempo fino allora combattuta dal clero cristiano contro la persistente reminiscenza e pratica dell'antico culto pagano della Dea ericina. Battaglia che, dopo una decina di generazioni, cominciava ad apparire vinta se, appunto, anche questi Confrati mostravano già zelo profondo ed attaccamento formale a modi e riti istituzionalizzati dai "Capitoli" di una confraternita nella quale si amavano distinguersi e riconoscersi.

Questo per quanto riguarda i semplici confrati.

Ma vi sono da esaminare, sia pure frettolosamente, le figure istituzionali del Cappellano e degli ufficiali.

Gli ufficiali maggiori della Confraternita di san Martino erano il Cappellano e quattro rettori che con lui collaboravano (capitolo IV).

Al Cappellano era attribuita autorità primaria. Anzi tutto, egli era stato eletto a vita, come subito vedremo (anticamente, il primo della serie era stato forse eletto dal Vescovo). A lui spettava di nominare, a sua libera scelta ("ad libitum") quattro Rettori, che duravano in carica un anno. A tale elezione si procedeva per solenne atto pubblico, nel giorno di san Martino, od in qualunque altro giorno dell'anno, voluto dallo stesso Cappellano.

Cappellano e Rettori ordinari, preposti alle esigenze del culto che richiedevano la loro presenza per l'officiatura delle numerose messe o riti e per altre diverse incombenze, non erano sufficienti, sembra, per la cura adeguata ed il funzionamento di una istituzione al servizio di quasi un terzo della cittadinanza.

I cinque sacerdoti eleggavano dunque due Procuratori-Amministratori, ai quali spettava di curare la manutenzione ed il buon funzionamento organizzativo della chiesa, nonché, specialmente, l'esazione e le proposte di utilizzazione dei legati

testamentari.

Venivano ancora, annualmente eletti altri quattro Rettori, laici, ai quali competeva il ruolo della difesa, dall'esterno, degli interessi, dei privilegi e delle prerogative della chiesa, della Confraternita e del patrimonio di entrambe. Essi, come però raccomandava il V capitolo, dovevano essere "di rispetto e di qualche autorità".

Sembra fossero insomma, queste Confraternite, come una realtà sociale e religiosa a sé, chiuse nell'autodifesa anche materiale, fisica, dei confrati, discendenti, del resto, da lontani avi che quassù si erano stabiliti dopo avere attraversato avventure e peripezie, forse dimenticate nella memoria familiare, ma vive per comunicazione attraverso il gene ereditario, nello stesso istinto di sopravvivenza.

Torniamo, però, al Cappellano. Significativa era la prassi della sua elezione, che succedeva alla morte od alla rinuncia di un titolare. Essa sembra indipendente ed autonoma dal "placet" del Vescovo.

A San Martino, così come forse anche nelle Confraternite, questa elezione, autonomamente dall'assemblea dei Confrati che la ratificava, veniva svolta dagli otto Rettori in carica, e si formalizzava poi attraverso solenne atto pubblico. Il nuovo Cappellano doveva essere "idoneo e habilis", ed apparteneva a famiglia compresa fra quelle iscritte nella Confraternita.

In caso di disaccordo nella scelta a voto palese, od a parità di voti, gli otto elettori dovevano passare ai voti segreti. Le schede dovevano poi essere consegnate, per lo scrutinio, al padre guardiano dei Cappuccini.

Nel caso in cui sortissero voti pari per i due candidati, allora li Sacerdoti che hanno avuto detti voti pari — recitavano i Capitoli — s'hanno da imbussolare insieme al nome del glorioso san Martino, e quello che uscirà dopo il detto Santo sia il Cappellano.

VINCENZO ADRAGNA
(3 - Continua)

COSE DI CASA NOSTRA

- La scarpa stretta = il contropiede.
- Il rituale stomechevole richiamo ai "valori" di certi uomini politici = da condannare per sfruttamento della Costituzione.
- Ritardo dei treni = è un fischio che dobbiamo correre.
- Botteghe oscure = chiuso per rinnovo locali.
- Tesi di laurea del latin lover = il possesso vale titolo.
- Gallerista di fama internazionale = il re di quadri.
- Lo "sgarbo" = mossa da requiem.
- Le cerimonie ufficiali = sorrisi e panzoni in TV.
- Sempre più "sbracati" e chiassosi i custodi dei musei = quis custodiet custodes?
- Lo studente (d'altri tempi, ovviamente: n.d.r.) costretto ad imparare a memoria interminabili poesie = le odio, barbare!
- Latin lover nel suo quartiere = si è fatta una pessima dama.
- La Chiesa crea un proprio raggruppamento delle radio e televisioni ecclesiali = previsto quanto prima un collegamento diretto con lo Stato della Città del Paradiso, con Pippo Baudo, gioiosamente sacrificato dalla RAI, che intervista San Pietro sull'evoluzione del canto gregoriano nei prossimi duemila anni. Da parte sua, Berlusconi, minacciato di scomunica, si è impegnato a tenere le mani a posto.
- Parrucchiere distratto = scusatemi, ma avevo proprio perso la testa.

MARIO DA VERONA

IN LIBRERIA

"Codice della Regione Sicilia"

Contiene anche una preziosa appendice sulla giurisprudenza costituzionale che completa la prestigiosa opera

Aggiornato a tutto il 20 marzo 1990, il Codice della Regione Siciliana, edito da Giuffrè, è in distribuzione presso le librerie. È il IV volume di questa importante opera curata dagli stessi autori ed elaborata con i medesimi criteri dei volumi precedenti.

L'opera è articolata in cinque parti: Costituzione e garanzie costituzionali; Regione Siciliana, organizzazione (Statuto e norme generali di attuazione, organi regionali, uffici e personale dell'Amministrazione regionale, mezzi dell'azione amministrativa e contabilità, enti regionali); Enti Locali (Comuni, provincie regionali, consorzi di servizio); Settori di attività regionali (agricoltura e foreste, artigianato, assistenza e beneficenza pubblica, solidarietà sociale, caccia, calamità ed emergenze pubbliche, cooperazione, credito e risparmio, fondo di solidarietà nazionale, industria e commercio, istruzione e cultura, lavori pubblici, edilizia, lavoro e previdenza sociale, pesca, sanità, territorio e tutela ambientale, trasporti, turismo, spettacolo e sport); Legislazione statale di particolare rilievo regionale (organizzazione regionale, interventi per il Mezzogiorno, interventi contro la mafia).

Il volume, inoltre, è comprensivo di un'addenda contenente gli atti regionali e statali che non hanno potuto trovare una collocazione più idonea nelle sedi pertinenti in relazione ai tempi di stampa dell'opera.

Una preziosa appendice sulla giurisprudenza costituzionale concernente la Regione Sicilia riguarda specificatamente l'autonomia, le funzioni, i controlli e le attività strumentali nei singoli settori di intervento, completa la prestigiosa opera.

Utili si appalesano gli indici generali (sistematico, analitico, cronologico - numerico, sommario) che agevolano la ricerca delle materie e la consultazione delle varie norme.

SALVATORE FERRARETTI

C. Adamo, F. Pollicino, S. Villari: "Codice della Regione Sicilia (Vol. IV)", Giuffrè Editore, Milano, 1990, pagg. 2808, L. 230.000.

Pensieri più... spiccioli

Assolutissimamente

Così si esprime un signore a mò di conclusione di un discorso che ogni volta lo faceva accalorare oltre misura. E per evidenziare meglio il suo umore aggiunse alla precedente espressione un "per-bacchio" degno di migliore storia.

Le due parole messe insieme creavano certamente un effetto apocalittico, la pelle andava accapponandosi per i brividi che la scuotevano, le orecchie ancora ri-

suonavano delle onde sonore che si frangevano in un attacco senza speranza contro i timpani induriti da ben altre esperienze, gli occhi per l'effetto presero a roteare e dovunque calò un'atmosfera di trepida attesa. Che succederà ora andava chiedendosi ognuno, sbigottito, rapito senza estasi da tanta determinazione che, quasi corposa, riempiva l'aria d'intorno. E fu un'attesa senza esito.

Quando il fiato riprese a

riempire i polmoni ormai vuoti, e la vita riprese il suo corso ordinario, ed il sangue ancora una volta ed incessantemente alimentò le cellule assetate ed attonite, un pensiero insistente di conoscenza insoddisfatta cominciò a serpeggiare zigzagando tra i neuroni che andavano svegliandosi al comando di rinnovate stimolazioni bioelettriche.

Un pensiero più insistente del fastidiosissimo trillo del telefono, sempre uguale, sempre intenso, sempre aggressivo, andò a formarsi in quella parte della memoria ove parcheggiavano le nozioni di grammatica, frutto di insegnamenti scolastici una volta ritenuti consolidati ed ora sempre più sottoposti al martirio della verifica di un'epoca irriverente che non accetta regole e non conosce misura. Io sapevo che quel pensiero aveva davanti a sé un'esistenza difficile, fatta di resistenze, di aggressioni, di oscuri tentativi di demolizione per sostituirvi il mondo dell'approssimazione e della licenza più libera, come usa dirsi oggi, per esprimere il concetto di qualcosa di sfrenato, senza limiti né condizionamenti.

Ma è possibile, ricordo d'essermi chiesto, fare il superlativo dell'avverbio; e ricordo di aver precisato a me stesso opponente e dubbioso che la risposta alla domanda doveva essere data sulla base delle regole note, manifestamente con ciò dimenticando che il mondo scorre e nel suo andare è destinato a modificare ogni cosa, persino le verità ora assunte immutabili ed eterne.

E l'etimo, quel mostro scuro ed informe, responsabile di tante sofferenze dell'età scolare, quando il maestro del tempo col dito minaccioso e fiero t'indicava una parola chiedendotene ragione e conoscenza, origine e significato; e l'etimo — pensavo — c'entra ancora qualcosa?

Per ritornare indietro alle regole ed esser brevi come si conviene: è possibile che tutto muti e le regole di grammatica o di sintassi rimangano invece immutate? Certamente no, perchè ammetteremo automaticamente ed implicitamente al principio appena enunciato che vuole ogni cosa in continuo mutamento ed in eterno divenire.

Consegue che le regole di grammatica che una volta andavano bene per i più grandi letterati della nostra lingua, ora trovano un limite per il momento invalicabile nelle esigenze innovatrici della lingua e del costume per cui "se io avrei" può diventare d'obbligo e nel contempo segno manifesto di evidente sciccheria. Allora la corsa alla sintassi ed alla grammatica diventano inutili ed ognuno gestisce la sua lingua come meglio crede facendola aderire ai suoni ed agli effetti che più conosce e desidera.

La cosa non meraviglia

putroppo più nessuno e tutti anzi aderiscono con comprensibile entusiasmo alla nuova moda del "dir ... più meglio"; gli uni perchè, avendo studiato a lungo e seriamente ed avendo sofferto per ciò, sono stanchi di combattere ad ogni occasione un pretenzioso "se io ... fossi" ad un più libero e musicale "se io ... avrei", gli altri perchè — avendo ignorato e quella letteratura e grammatica — ha precise regole di comportamento alle quali chiunque deve sottostare, appaiono uomini moderni e di successo, in questo nuovo modo venendosi a creare una condizione di uguaglianza tra costoro e quanti certe cose le sanno veramente, come una volta e sempre dalla formazione del volgare ad oggi.

E chi conosce le regole che va a fare? Le mette a disposizione ...

Se fossero esse ben altri attributi la cosa potrebbe apparire di gusto e significato ambigui, non foss'altro che per quella sottile e subdola mania di considerare osceno o comunque allusivo tutto ciò che ha a che vedere con il verbo "mettere".

Per cui che ragione c'è di curarsi di queste cose quando il mondo domani dirà che non sono reali, cogenti, imperative. E quando domani le stesse saranno sconfessate dal necessario evolversi od involversi della vita e verranno considerate desuete, qualcuno che non ha mai saputo che esse esistessero potrà dire che ha semplicemente percorso i tempi. Il moto di stizza che prende colui che invece sulle regole ha impostato una vita, non in maniera rigida ma in modo certamente intelligente e dinamico, potrà essere ricondotto alla calma da una forzatura attenta ed operosa che affonda le sue motivazioni nella tolleranza intesa come principio di pensiero e di vita, ammissione di esistenza di altre verità possibili, compatibilità spirituale con esistenze diverse.

Ma il guaio è che la gente del "se io avrei" interpreta ogni forma di tolleranza come manifestazione di debolezza ed agisce in maniera irreflessiva, convinta del reale possesso di una forza che deve essere verificata e fa così il grande errore di legittimare le reazioni degli altri.

Il grande Pirandello in un suo scritto mise in evidenza la necessità di mantenere un comportamento dato, motivandola sostanzialmente con la pari necessità di obbedire alle regole del ruolo assunto ed in un certo tempo ha percorso i tempi.

Forse è proprio per questo che scriveva e diceva "se io avessi", perchè era sostanzialmente condannato a farlo dalla sua fama e dal suo ruolo di letterato e di scrittore, formata quando le distinzioni serie avevano ancora importanza nel mondo delle lettere e delle arti. E certamente dovette soffrire molto per non potersi concedere il lusso di innalzare ai venti ed alle orecchie di animali ed uomini il grido liberatorio del "se io... avrei"... Beati coloro che ... perchè di essi è il regno dei cieli.

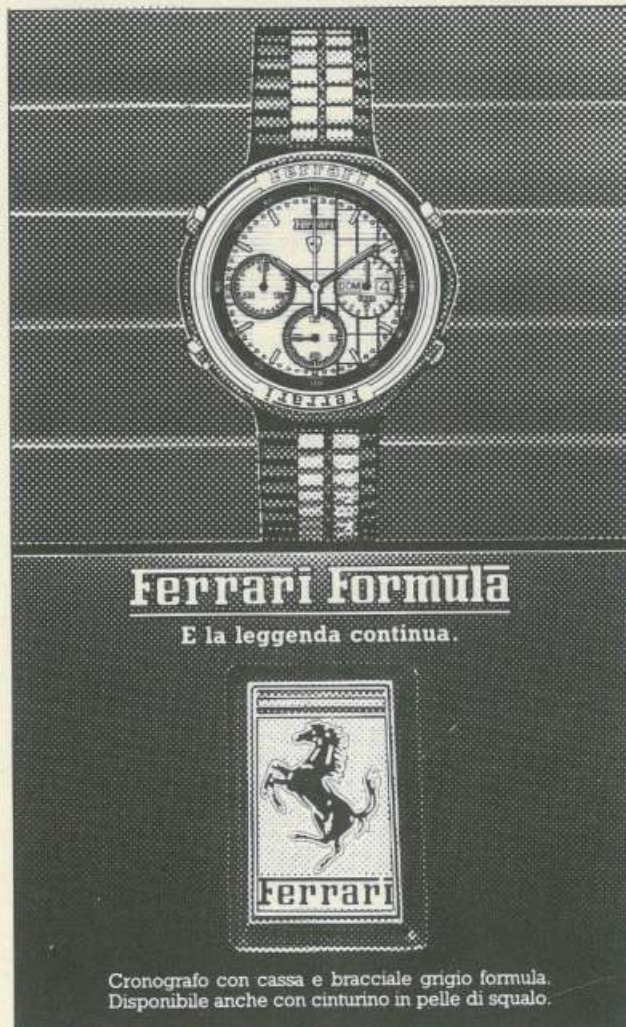
ALDO CASTELLANO

L'angolo della Poesia dialettale

La mafia reggi 'mperi pi la caccia

Forsi forsi Cossica è lusingatu c'abbulennu la caccia, 'n certi zoni d'anni ammazzatu spissu un Magistratu porta la paci 'n tutta la Nazioni. Ma nun capisci lu significatu; ch'e cacciatura veni l'intenzioni chi cu la mafia abbattinu lu Statu. Veremu allura sta rivoluzioni? La mafia, si ritira sulamenti quannu c'un viri rubbari a li Santi. Perciò sti liggi nun servinu a nenti difatti, spissu sù sempri vacanti. E si li sbirri nun sù 'ntiiggenti lu Statu i pigghia pirchi sù 'gnuranti. Ci vonnu 'nveci di pruvidimenti chi l'onesta facissi un passu vantì.

TURI SUCAMELE



Ferrari Formula
E la leggenda continua.

Cronografo con cassa e bracciale grigio formula. Disponibile anche con cinturino in pelle di squalo.

Concessionario **Mimi Giaramida**

Corso Vitt. Emanuele, 115 - Tel. 28.224 PBX - Fax 24.334 TRAPANI

SUCCESSALE

Via Savoia, 81 - Tel. 972.451 - S. VITO LO CAPO

INIZIATIVA DEL KIWANIS CLUB - MARSALA
Sabato 20 ottobre 1990 - ore 17,30

Conferenza del prof. **AURELIO CAIOZZO**
Direttore dell'Istituto di Clinica Medica e Malattie Cardiovascolari dell'Università di Palermo

"L'A.I.D.S., presente e futuro"

Auditorium "Luigi Sturzo", via Trapani - Marsala

EDILSUD
immobiliare

COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI

La professionalità a garanzia di una scelta sicura

VENITECI A TROVARE

VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 533750/538502

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Nettezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

Accelerare l'iter per la costituzione dell'Airgest

Soppresso il volo Trapani-Roma: ma non c'è solo l'Ati

Credo che si sia detto tutto (e si sia capito tutto) sulla soppressione del volo Trapani-Roma. Una vicenda che si trascina ormai da molti anni (ricordo le inutili battaglie per la modifica degli orari e il raddoppio delle frequenze) non poteva concludersi in modo migliore per poter giustificare un sonoro e arrabbiato "basta".

Adesso si volta pagina e si ricomincia da capo: è inutile continuare a piangere sul latte versato.

L'unica certezza è questa:

abbiamo un'aerostazione (costata, lo ricordo, 14 miliardi) in grado di ospitare un movimento di 500 passeggeri all'ora, sita in un complesso aeroportuale tra i più sicuri d'Italia. Per prima cosa è fondamentale che la costituzione dell'Airgest (società di gestione dell'aeroporto) funzioni realmente e con grande efficienza professionale, senza la ben minima presenza di nefaste logiche lottizzatorie politiche. Poi bisogna assolutamente evitare che la gestione di Birgi venga affidata a so-

cietà che gestiscono in Sicilia altri aeroporti. Sarebbe la fine.

La politica dell'Airgest, e naturalmente degli enti pubblici e privati che ne costituiranno l'anima, dovrà essere indirizzata a coinvolgere altre compagnie aeree che in Italia sono alla ricerca dell'acquisizione di nuove linee che colleghino aeroporti di primo con aeroporto di secondo livello (proprio il caso del Fiumicino-Birgi).

Attualmente solo due vetri aerei sarebbero in grado

di operare su Trapani con aeromobili di medie capacità; si tratta di due compagnie aeree in piena fase di espansione: l'Alisarda e la Sagittair.

La prima ha già acquisito il terzo posto nei collegamenti di linea in Italia. Alisarda opera attualmente su rotte come Catania-Bologna, Catania-Verona, Napoli-Verona; dal maggio scorso effettua, in regime di sub-concessione dall'Alitalia, collegamenti fra Roma e Palermo, Catania, Milano e Venezia; quanto prima effettuerà collegamenti

internazionali (è prevista l'apertura del Roma-Colonia) e dal prossimo 28 ottobre collegherà anche Palermo con Verona. Nei programmi della compagnia è l'acquisto di altri aeromobili (almeno altri 40) e l'espansione dei collegamenti nazionali e internazionali.

Non apparirebbe quindi assurda l'entrata dell'aeroporto di Trapani nella rete Alisarda. Così come accade sei mesi fa con Palermo, l'Alisarda potrebbe effettuare il collegamento soppresso dall'ATI in regime di sub-concessione.

Altra compagnia in via d'espansione è la neonata Sagittair che pur essendo specializzata nei collegamenti charter, mira anche all'acquisizione di qualche tratta nazionale. La Sagittair, compagnia "del sud" con sede a Napoli, dispone attualmente di aeromobili della nuova generazione BAe 146, il jet più silenzioso del mondo capace di trasportare un centinaio di passeggeri. Dalla prossima primavera inoltre la Sagittair opererà con Super 82.

Sappiamo che in questo senso sono indirizzati gli sforzi di alcuni politici locali, fra i quali l'Assessore Provinciale al Turismo Peppe Poma.

Ci sembra una buona strada per tentare di porre rimedio ad un danno, non solo economico ma anche "morale", che il menefreghismo e la leggerezza di tanti uomini politici, primi fra tutti i nostri Parlamentari nazionali, hanno arrecato alla nostra provincia aiutando con la loro inerzia e l'assoluta mancanza di incisività chi vuole affossarla ancora di più.

GIORGIO MONTANTI

Con un bilancio altamente positivo

Chiusa a Napoli la seconda Biennale del Mare

Si è conclusa, a Napoli, la II Biennale del mare che, come avvenuto per la prima svoltata due anni fa, ha riscontrato un bilancio che riteniamo senz'altro positivo, sia come affluenza di pubblico e sia — ed è questa che

interessa maggiormente — come fenomeno culturale e scientifico.

Manifestazioni come questa della Biennale del mare non possono essere giudicate soltanto dal numero dei visitatori, in quanto non si tratta

di un mercato o di una fiera campionaria. La Biennale deve essere innanzi tutto considerata per quanto ha saputo realizzare in merito a convegni, dibattiti, mostre, manifestazioni queste che, durante tutta una settimana,

sono state egregiamente organizzate in merito allo specifico argomento riguardante il rapporto fra l'uomo ed il mare. Tra le manifestazioni collaterali, oltre alla Mostra "La fabbrica delle navi" che è stata ospitata nelle sale del Palazzo Reale, altre e di notevole prestigio se ne sono svolte nella stupenda sede monumentale e storica del Castel dell'Ovo relative a: "I Paesi Bassi: Una nazione sul mare"; "Nuove tendenze della cantieristica"; "Il Salone Internazionale della tecnica e delle tecnologie di salvaguardia dell'ambiente marino"; "Rassegna dei Corpi militari, enti ed associazioni"; "Cittadella del mare"; "Parchi e risorse marine"; "L'Europa e il mare".

Di rimarchevole interesse si sono rivelate la Conferenza sul mare riguardante le prospettive di sviluppo ed i problemi di salvaguardia ambientale, il Corso di aggiornamento sul mare, rischi e benefici e le varie manifestazioni di carattere mondano come le sfilate di moda mare, le canzoni del mare e gli spettacoli di cabaret.

Che la manifestazione napoletana abbia assunto una particolare valenza nel settore degli studi, della ricerca e della scienza, è dimostrato anche da quanto annunciato dal Ministro dei trasporti olandese circa una prossima sessione della Biennale che sarà ospitata in Olanda. Lo stesso Ministro si è impegnato affinché la manifestazione possa diventare un appuntamento da parte della Comunità Europea per quanto concerne i problemi del mare.

SALVATORE FERRARETTI

(segue in ultima)

Da Garibaldi a Cattaneo a Mazzini il pensiero dei protagonisti rivisitato con troppe forzature

E Occhetto ci riprova scopiando Ugo La Malfa

Può essere perfino piacevole, in tempi di così diffuse abitudini e frustrazioni ideologiche, essere oggetto di tentazioni e intenzioni captatorie. A lungo andare, però, il gioco diventa pesante e va adeguatamente contrastato.

Ci spieghiamo. Giuseppe Garibaldi, per aver detto qualche volta frasi del tutto innocue come «Il socialismo è il sole dell'avvenire» e simili, è stato arruolato, armi e bagagli, o meglio, pocho e camicia rossa, nelle file del socialismo nostrano.

La cosa un po' strana è che la sua immagine rassicurante sembra essere considerata da una certa sinistra italiana buona per tutti gli usi e tutte le stagioni. Ieri, per prospettare alla gente una visione più accettabile del connubio stalinista realizzato con il fronte democratico popolare, che sarebbe azzardato definire di "buona memoria". Oggi per conferire dignità an-

tica e risalente a una tradizione riformista del socialismo italiano, che è molto più tarda e che ha avuto la vita contrastata.

Nulla sembra contare il fatto, a proposito di ricostruzioni storiche credibili e documentate, che lo stesso Garibaldi sia stato del tutto estraneo al processo che ha indotto i socialisti, nell'ultimo trentennio dell'Ottocento, a compiere quelle opzioni collettivistiche di cui si scosta in modo tardivo nel mondo il drammatico fallimento.

L'uomo che i libri scolastici definiscono l'"eroe dei due mondi", in realtà non ha avuto nulla a che fare con le scelte originarie dei socialisti.

In realtà, il "socialismo" di Garibaldi rappresentava tensione ed impegno nei confronti di quella che veniva definita la "questione sociale".

Carlo Cattaneo si è battuto

tutta la vita, con concrete iniziative rivoluzionarie in una prima fase, con una intensa attività di studio e pubblicistica poi, per realizzare un'unità d'Italia che tenesse conto delle differenze di storia, di costume, di istituzioni e di sistemi giuridici presenti in questo paese.

Ma si è battuto per l'unità, contro ogni ipotesi di ridurre il "federalismo" a forme di perpetuazione dei vecchi stati, sotto la guida di questo o quel principe, o magari del Papa.

In accentuata sintonia con un pensatore come Mazzini, che viene considerato l'alfiere più conseguente e deciso dell'unitarismo.

Per altro verso, Cattaneo considerava il contatto e la commistione tra le etnie più diverse come uno dei fattori più potenti di maturazione ed evoluzione civile dei popoli.

OBLÒ PREVIDENZIALE

A cura di A. G.

● Proroga assegni familiari per i figli studenti universitari

Le disposizioni attualmente vigenti prevedono che nei confronti dei figli studenti universitari iscritti all'ultimo anno del corso legale di studi il diritto alle prestazioni previdenziali (pensioni ai superstiti, trattamenti di famiglia) possa essere prorogato sino alla fine della sessione invernale di febbraio, qualora risulti che in tale sessione gli interessati intendano sostenere esami di profitto, di laurea o di diploma.

Essendosi peraltro manifestata una diffinità di orientamenti tra il Ministero del Lavoro ed il Ministero del Tesoro in ordine alla possibilità di considerare, agli effetti di cui trattasi, l'appello di febbraio come parte integrante del periodo di corso legale di studi, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha richiesto sulla questione il parere del Consiglio di Stato.

Il citato Organo ha espresso l'avviso che la sessione di febbraio possa essere considerata parte integrante dell'anno di corso solo nel caso che lo studente riesca a completare nella stessa sessione il proprio corso di studi.

A parere del Consiglio di Stato, le prestazioni che la legge riconosce "per la durata del corso legale" di studi competono al figlio studente universitario iscritto all'ultimo anno di corso di laurea anche per il periodo compreso tra il 1 ed il 15 febbraio, a condizione che il figlio stesso completi il proprio corso di laurea nella relativa sessione di esami.

D'ora innanzi le prestazioni previste in favore dei figli studenti universitari dovranno essere erogate di norma fino al 31 ottobre dell'ultimo anno del corso legale di studi, fermo restando ovviamente il limite del compimento del 26 anno di età.

Solo su esplicita richiesta degli interessati il periodo di corresponsione delle prestazioni potrà essere prorogato oltre la normale data di fine dell'anno accademico.

ANGELO GRIMAUDO

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maître-Horloger, En l'île, depuis 1755

Esclusivista:
GIOIELLERIA

Mimi Giaramida

Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334

SUCCESSALE:

Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO



Referenza 46009 - Automatico
calendario, giorno e data con fasi di luna - Oro giallo 18 carati
(Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46005)

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI

PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI

Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive

NEONATOLOGIA

RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA

Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE

Specialista in CHIRURGIA GENERALE

Primario servizio autonomo Endoscopia

Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani

ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICARiceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO

Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza

Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO

Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808

VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE

Spec. Malattie del Cuore

Spec. Medicina Interna

Spec. Malattie apparato digerente

Spec. Geriatria e Gerontologia

Elettrocardiografia Raggi X

Elettrocardiografia dinamica (Holter)

Fonocardiografia Ciclogometria

Ultrasonografia Doppler

Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO

Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.

ECOGRAFIE E MAMMOGRAFIE

Gabinetto: VIA VESPRI, 95 - TRAPANI
TEL. (0923) 22148

Riceve tutti i giorni, escluso il sabato

- dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18

ENFAP

ENTE NAZIONALE DI FORMAZIONE
E DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

COMITATO TERRITORIALE DI TRAPANI

Sede Sociale: Via Nausica n. 53 - Tel. 23107

L'E.N.F.A.P. si propone di organizzare per l'anno formativo 90/91 la seguente attività cosuale:

SETTORE INFORMATICA - UFFICIO

- 1) Programmatore Personal Computer
- 2) Operatore su Computer
- 3) Operatore Programmatore
- 4) Dattilografo-Archivista
- 5) Stenotipista-Dattilografo

SETTORE TERZIARIO

- 1) Parrucchiere per signora
- 2) Dermoestetista
- 3) Assistente all'Infanzia nei Parchi Robinson
- 4) Animatore Socio Culturale polyvalente
- 5) Animatore Operatore Turistico

SETTORE ECOLOGIA - AGRICOLTURA

- 1) Esperto antinquinamento ed igiene ambientale
- 2) Vivaista

SETTORE INDUSTRIA

- 1) Saldatore E.O.A.
- 2) Esperto in acquacoltura

I corsi dell'E.N.F.A.P. sono completamente gratuiti ed ai corsisti verrà assicurata una diaria giornaliera nella misura che sarà stabilita dall'Assessorato Regionale del Lavoro, il materiale didattico (libri, quaderni, etc.) ed il rimborso delle spese di viaggio.

I corsi sono finanziati dall'Assessorato al Lavoro della Regione Sicilia e la regolare frequenza costituisce titolo per il rinvio del servizio militare (Legge 21/12/1978 n. 845).

La frequenza ai corsi non interrompe l'anzianità di disoccupazione e l'attestato che viene rilasciato alla fine dei corsi, costituisce titolo riconosciuto dalla Regione Siciliana nei concorsi pubblici ed ai fini dell'avviamento al lavoro.

Le domande potranno essere presentate presso le seguenti sedi dell'Ente:

- TRAPANI Via Nausica, 53 - Tel. 23107 - 21179
 - ERICE (Casa Santa) Via Villa S. Giovanni, 16 - Tel. 563615
 - MARSALA Via F.sco Crispi, 90 - Tel. 711466
 - MAZARA DEL VALLO Via Salemi, 111 - Tel. 931571
- oppure presso tutte le sedi della U.I.L. della provincia.

IL PRESIDENTE
(Aldo Castellano)

Calcio Interregionale

Torna alla vittoria il Trapani Domenica è derby col Mazara

Dopo due risultati ad occhiali (il pareggio interno contro il Marsala e quello esterno contro il Ragusa) il Trapani è tornato al successo, ancora una volta fuori dalle mura amiche: a fare le spese della voglia di vincere del complesso di Lombardo è stato il Nisemmi che, benché parecchio volenteroso, non è riuscito a bloccare il granata.

Così, quando sono passate sei giornate di campionato, il Trapani (in compagnia del Comiso che ha sconfitto il Marsala in una gara molto dura che, sicuramente, avrà degli strascichi) tallona il Mazara di Arcolee che ha superato anche la Nuova Igea: le due compagini, che si affrontano domenica prossima al Provinciale in uno scontro che promette fiamme e fuoco, sono alla pari in media inglese (entrambe a più 2) e potrebbero rinverdire il duello che si ebbe nell'ultimo torneo Interregionale giocato dal Trapani.

A Nisemmi il Trapani ha faticato più del solito per portare a casa i due punti.

Scesi in campo in una formazione piuttosto insolita (con Bruno e Cincione al centro della difesa al posto di Cavataio e Greco) i granata hanno imposto nella prima parte della gara il loro gioco andando a segno con Iacono. Nei secondi 45' hanno dovuto subire la reazione dei gialloverdi locali che non sono però riusciti a cogliere il pareggio soprattutto a causa delle parate di Giuffrida.

Comunque, domenica scorsa, l'importante era conseguire i due punti per non farsi staccare ulteriormente dal Mazara: in ciò il Trapani è riuscito e quindi ora gli uomini di Lombardo si presentano in buone condizioni psicologiche allo scontro col Mazara.

L'undici di Arcolee, ancora imbattuto, possiede uno dei migliori attacchi del girone (14 reti messe fino ad oggi a segno) e dovrà affrontare domenica prossima il trapanese compagine del girone (il Trapani appunto) che non ha ancora subito reti.

Quella di domenica sarà

una partita che potrebbe assegnare al campionato una indiscussa protagonista senza dimenticare che, in ogni caso, c'è ancora il Comiso pronto a fare da terzo incomodo.

La gara sarà sicuramente molto sentita dalle opposte tifoserie (fra le quali non corrono certo degli ottimi rapporti) ed anche dai giocatori che scenderanno in campo se è vero, come è vero, che le due formazioni annoverano nelle proprie fila parecchi ex.

Un incontro, quindi, che sulla carta promette molto e che, ci auguriamo, alla fine si riveli veramente tale senza che si abbiano degli episodi di violenza o di ostruzionismo esasperato: il Mazara, benché impegnato fuori dal Nino Vaccara, deve dimostrare quanto vale e non disputare quella stessa partita, estremamente rinunciataria, che giocò il Marsala al Provinciale perché, solo giocando al calcio apertamente, si potrà stabilire chi è realmente il più forte.

MAURIZIO SCHIFANO

Tennistavolo

Iniziati i campionati a squadre

Hanno avuto inizio i campionati a squadre a carattere nazionale e regionale. Nella prima giornata la locale "Nuova Pubblica Sicula" Trapani è stata impegnata nel campionato femminile di serie "B" in casa dove è risultata sconfitta per 5 a 3 dall'"ambiziosa" compagine messinese della "Enigma" che annovera fra le sue fila la migliore atleta siciliana della 3ª Cat. Nazionale, Marilena Algeri, e la pongista bulgara Darina Stefanova.

Le atlete trapanesi Montanti, Federà e Gatto, hanno egregiamente figurato malgrado il pronostico le vedesse sfavorite già in partenze. Ottimo invece l'esordio della squadra maschile della "Nuova Pubblica Sicula" che nel primo incontro del campionato regionale di serie "D1" si è imposta nettamente con il punteggio di 5 a 1 sulla compagine della Pol. RRAM di Castelvetrano. In formazione per la squadra trapanese Giuseppe Cernigliaro, Paolo La Fata e l'allievo Michele Piacentino recente vincitore del Torneo Regionale di Petralia Sottana.

La Nuova Pubblica Sicula Trapani Tennistavolo sarà nuovamente impegnata nei giorni 27 e 28 ottobre p.v. in trasferta a Palermo. Gli allenamenti dei pongisti e l'attività di addestramenti giovanile continuano intanto presso i locali del "Circolo Mazzini" nei giorni di Martedì e venerdì dalle ore 16.00 alle 19.00.

La A.S. Tennistavolo Edera "Nuova Pubblica Sicula" Trapani organizza:

1° MASTER "CITTÀ DI ERICE" di tennistavolo

Sabato 20 ottobre 1990 alle ore 16,00 presso la palestra della Scuola Media "A. DE STEFANO" in via F.lli Aiuto, si svolgeranno incontri di:

- Singolare Maschile
- Singolare Femminile
- Doppio Misto

Saranno presenti atleti di rilevanza regionale.

Basket

Colpaccio in terra toscana della Birra Messina Trapani

Colpaccio della Birra Messina Trapani che è riuscita a battere fuori casa, ed è questa la prima volta in questo campionato, la Pallacanestro Livorno con il punteggio di 86-81.

La trasferta in terra toscana era, per i ragazzi di Benvenuti, piena d'insidie sia perché la compagine livornese è composta da un nucleo molto forte ed in grado di competere alla promozione in A1, sia perché causa un inizio disastroso (non ha ancora vinto una gara), che aveva portato all'allontanamento del coach De Sisti a favore di Rusconi, il complesso era animato da una grossa voglia di riscatto.

La gara ha, però, visto protagonisti i granata che hanno preso subito le misure agli avversari e giocando una pallacanestro concreta hanno acquisito un buon margine di vantaggio che hanno mantenuto sino alle battute finali, quando i padroni di casa si sono portati ad una lunghezza; ma a questo punto i granata uscendo le unghie sono riusciti a vincere la partita. Tutti i Trapanesi hanno disputato una buona gara, ma in particolare evidenza si sono messi i 2 stranieri Johnson (33 punti) e Lee Hurt (26); nella Pallacanestro Li-

vorno buone sono risultate le prove di Addison (24 punti) e di Sonaglia (22). La formazione di Benvenuti è in continua crescita di forma ed ha dimostrato di sapersi far rispettare in trasferta; inoltre sembra che sia servita nel finale l'esperienza fatta contro la Teorematour Arese. Mercoledì scorso si è giocato il primo turno infrasettimanale del campionato di serie A: ad affrontarsi al Palagranata sono state Birra Messina e Fabriano. Al momento di chiudere il giornale non siamo però in grado di conoscere il risultato, quindi di tale gara riferiremo nel prossimo numero.

Nel prossimo turno domenicale la formazione granata sarà ospite della Lotus Montecatini.

La formazione toscana, venduto al Messaggero Roma il proprio gioiello Nicolai, si è costruita una squadra che è la favorita, insieme alla Glaxo Verona, per la conquista dei primi due posti in classifica, che le garantirebbero la promozione in A1.

I granata avranno, quindi, davanti una formazione temibilissima e solo con una grande prestazione potranno uscirne vittoriosi.

MARIO BOSCO



Bobby Lee Hurt autore di 26 punti

Pallamano

Altra sconfitta per il Mazara

Seconda sconfitta, questa volta esterna, per la Pallamano Mazara, che è uscita battuta dal campo del Moradano per due sole reti di scarto: 27-25 il punteggio alla fine dell'incontro.

I ragazzi di Tozio, dopo avere chiuso la prima frazione di gioco in vantaggio per 14-10, non sono riusciti a tenere in mano le redini della partita lasciandosi raggiun-

gere e superare dai padroni di casa.

Verso la fine dell'incontro lo slavo Novsak ha tentato di rimettere in carreggiata la partita ma non è riuscito nell'intento pur dimostrandosi il migliore sul campo.

A zero punti dopo le prime due giornate non significa certo essere in crisi ma, ad ogni modo, bisogna certamente darsi da fare per non

perdere il passo delle avversarie e darsi una scossa psicologica che ridia morale all'ambiente.

È stato nel mentre varato il calendario definitivo della serie B. Unica variazione apportata nel girone, la sostituzione del Campobasso con l'Handball Gaeta 1984.

L'esordio resta quindi fissato per sabato 27 ottobre con gli ericini del De Stefano che si recheranno a Siracusa per incontrare la locale formazione dei Vigili del Fuoco mentre il Marsala esordirà nel campionato di B (ricordiamo che è stato appena promosso) non con il Campobasso ma con il Gaeta.

Dopo la prima giornata, ecco di seguito le date degli incontri: 2ª giornata (10/11) De Stefano-Catania e CUS Palermo-Marsala; 3ª giornata (17/11) Crotona-De Stefano e Marsala-Scicli; 4ª giornata (24-11) De Stefano-Marsala; 5ª giornata (1/12) Ragusa-De Stefano e Marsala-Catania; 6ª giornata (8/12) De Stefano-Porto Empedocle e Crotona-Marsala; settimana giornata (15-12) Mascalucia-De Stefano e Siracusa-Marsala; 8ª giornata (12/1/'91) De Stefano-Salerno e Marsala-Ragusa; 9ª giornata (19/1) Gaeta-De Stefano e Porto Empedocle-Marsala; 10ª Giornata (26/1) De Stefano-CUS Palermo e Marsala-Mascalucia; 11ª giornata (2/2) Scicli-De Stefano e Salerno-Marsala.

Gli incontri di ritorno sono fissati a partire dal 23 febbraio per proseguire nei giorni 2, 9 e 16 marzo; 6, 13, 20 e 27 aprile; 4, 11 e 18 maggio.

VITO LICATA II

ENZO SACCARO

Parte con il piede giusto la SIVI Velo Trapani

Senza altro positivo l'esordio della Velo Trapani (sponsorizzata SIVI) nel campionato di serie B femminile.

Le ragazze del nuovo coach Rino Monaco, infatti, domenica scorsa nella palestra di Via Tenente Alberti hanno colto il loro primo successo della stagione superando molto nettamente (75-40) il risultato finale) la compagine messinese dell'Olimpia Patti. Il grosso divario tecnico fra le due squadre si è però evidenziato tutto nel secondo tempo; infatti la prima frazione di gioco si era chiusa sul 27-27 con le granate che erano state sotto nel punteggio anche di sette lunghezze (16-23 al 16').

Ma già ad inizio di ripresa, un parziale di 17-0 per le veline ha ristabilito gli esatti valori tra le due squadre ed ha consentito alle trapanesi, grazie anche ad una buona difesa (appena 13 punti, di cui solo 10 su azione concessi alle avversarie nel secondo tempo) e ad un ottimo con-

tropiede (anche se non sempre concluso al meglio), di risolvere abbastanza agevolmente la contesa.

Tra le fila della Sivi ben quattro le giocatrici in doppia cifra: buone le prove di Cetina Campo (18 punti molti dei quali realizzati in contropiede), della Patara (15 punti), della Pacchiano e della trapanese Ciotta (entrambi con 14 punti).

Molto in ombra è apparsa la Gesuita che in questa categoria può e deve fare la differenza al cospetto di avversarie molto meno dotate fisicamente di lei.

La vittoria di domenica ha dato sicuramente una grossa iniezione di fiducia a tutto l'ambiente (profondamente deluso per la retrocessione dello scorso campionato, affrontato un po' all'avventura con un organico non all'altezza della situazione).

L'augurio è che per il futuro si possa continuare a far bene per riportare il basket femminile trapanese ai livelli che gli competono.

RENATO SCHIFANO

Agli ericini del "De Stefano" il settimo quadrangolare della Valle del Belice

È ormai il settimo anno che il Comune di Santa Ninfa organizza un quadrangolare di pallamano, che riscuote ogni anno sempre maggiore successo, con un pubblico delle grandi occasioni ed un tifo alle stelle, naturalmente per gli atleti locali.

A partecipare alla edizione 1990 sono state chiamate, oltre alla formazione locale, la RAAM di Castelvetrano, l'H.D. di Marsala e la De Stefano di Erice.

Gli incontri per accedere alle finali (Santa Ninfa-Marsala e RAAM-De Stefano), sono stati vinti dal Marsala (18-28) e dalla De Stefano (18-36).

La finale per il 3° posto, nella quale si sono affrontate Santa Ninfa e RAAM Castelvetrano, è stata appannaggio della formazione locale che è riuscita a prendere le distanze dalla avversaria che non ha espresso un gioco incisivo. Risultato 19-3.

Nella finale per il 1° posto, (De Stefano-Marsala) nel primo periodo si è visto un gioco piuttosto equilibrato, poi la De Stefano ha allungato il passo ed ha acquisito un leggero margine, che ha consolidato nella seconda frazione dell'incontro, conclusosi per 24-16 a favore degli ericini, che hanno espresso anche un bel gioco frutto sicuramente di una preparazione oculata in vista del prossimo campionato da affrontare.

Alla fine della competizione, alla quale hanno assistito il Sindaco di Santa Ninfa, il sen. Bellafiore e numerose altre autorità locali, il Prof Mario Spina ha effettuato la premiazione ed ha ringraziato le società e gli atleti partecipanti, elogiando i giovani impegnati nelle quattro formazioni.

riporti · riporti · riporti · riporti · riporti

Penalizzato il Bacino (dalla prima)

me "sia mancato anche quel minimo di attenzione e di sensibilità che sarebbe stato sufficiente a consentire di valutare i gravissimi danni" al Bacino stesso che il silenzio e l'inattività dell'A.S.I. hanno, invece, procurato.

"Le negative reflunze - in calca ancora Pignatone - di ordine operativo ed economico e di immagine, rendono impossibile ogni programma di sviluppo che abbia il requisito dell'attendibilità, se si tiene conto delle indicazioni, sempre di massima (fornite dall'A.S.I. all'Azienda Bacino n.d.r.) delle date per il completamento della fatidica fossa e dei continui slittamenti, che si ripetono da anni, delle stesse date."

Pignatone sottolinea ancora che il colmo dell'incuria e del disinteresse è stato raggiunto con l'accidioso abbandono del progetto, finanziato dalla Regione nel luglio del 1987, che avrebbe consentito, come accennavamo all'inizio, la realizzazione di un sito provvisorio di impianto del secondo bacino galleggiante in attesa dei tempi biblici (o clientelari) che consentissero il completamento di quello definitivo.

La lettera si chiude con la richiesta di ampi chiarimenti

sull'incresciosa vicenda e con la sollecitazione di provvedimenti urgenti, rivolti al superamento delle "paralizzanti vischiosità dalle quali i cosiddetti "iter" da seguire non riescono a liberarsi".

Abbiamo ripercorso sommariamente, sulla base di documenti che dovrebbero fare riflettere tutti i cittadini, una lunga ed inquietante vicenda, esemplare di una logica di disinteresse o di potere, non sappiamo bene, che condanna al fallimento od al dimenticatoio ogni iniziativa serie e densa, come hanno mostrato i fatti, di avvenire e di solidi sviluppi.

E sarà sempre così, fin quando a questa logica, che coincide con quelle del "consenso clientelare e del parassitismo burocratico" stigmatizzati dal dott. Culcasi e non solamente da lui, non si sarà sostituita quella del senso di responsabilità, dell'efficienza e della chiarezza di programmi, che sotto pena di putrefazione mummificano la nostra vita economica e civile, dovrà subentrare, entro il 1992 ai vecchi, deletari, nefasti sistemi.

E Occhetto ci riprova (dalla quinta)

Si può immaginare cosa penserebbe oggi della captazione "leghista" e dei tenta-

tivi di unire il suo nome alla riesumazione di quegli Stati, con la divisione della Repubblica in tre segmenti: Nord, Centro e Sud.

Per Mazzini, in verità, il discorso è un po' diverso. Ci provano qualche volta i misinisti - come ci hanno provato a suo tempo inutilmente i fascisti - a farne l'innaturale vate di un nazionalismo lontanissimo dalla sua utopia di libertà mondiale da realizzare attraverso l'affratellamento delle "patrie emancipate".

Ma sono tentativi assai meno insidiosi degli altri. Mazzini, infatti, ha una caratterizzazione assolutamente forte ed è un personaggio di notevole scomodità, sufficiente, il più delle volte, a scoraggiare velleità di captazione, anche se non di distorcimento.

Ed ora che per la "cosa" di Occhetto, è stato proposto il nome di Partito Democratico della Sinistra, sia pure con il "sottotitolo" del vecchio P.C.I., non siamo in presenza della captazione, di un termine "sinistra democratica" che Ugo La Malfa ha contrapposto in un lungo e appassionato dibattito a quelle componenti della sinistra italiana che "democratiche" non si potevano davvero definire.

D'altra parte, La Malfa

continuava un discorso che era stato dei Ghislieri, dei Conti, degli Zuccarini. Cos'altro era, infatti, la lamalfiana "sinistra democratica", se non quella sinistra non statalista, autonomistica ed antiautoritaria, di cui parlava Zuccarini negli anni '20?

Leggete e diffondete

TRAPANI NUOVA

È venuta improvvisamente a mancare, all'età di 78 anni, la signora

FRANCESCA PALMERI
in Ruggirello

Esprimiamo alla famiglia della scomparsa e in particolare alla figlia Graziella, con il marito dr. Giovanni Denaro, i sensi delle più sentite condoglianze.

Totocalcio		
CONGRUO 9		
IL NOSTRO PRONOSTICO		
CORRISPONDENTE NAZIONALE ITALIANO		
PARTITE DEL 21/10/90		
squadra 1ª squadra 2ª		
1) Bari	Genoa	1 X
2) Bologna	Cesena	1 X
3) Cagliari	Torino	1 X
4) Fiorentina	Parma	1 X
5) Inter	Pisa	1 X
6) Juventus	Lazio	1 X
7) Napoli	Milan	1 X
8) Roma	Lecce	1 X
9) Sampdoria	Atalanta	1 X
10) Foggia	H. Verona	1 X
11) Pescara	Ascoli	1 X
12) Carrarese	Fano	1 X
13) Cuneo	Novara	1 X

OTIS SICILIA Soc. Coop. a r.l.

ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE

ORGANIZZA

Viaggi collettivi, in Italia ed all'Estero, per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli Aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269
TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819